New Magazine

Imperia 2009

ANNO XX - N. 5
SETTEMBRE / OTTOBRE 2009

Bimestrale – SPEDIZIONE in A. P. 70% – Legge 662/96 – DC/DCI/IMPERIA - euro 3,00

ei

NEW MAGAZINE
IMPERIA
bimestrale

n. 5/2009
Settembre/Ottobre

ANNO XX

Direttore responsabile:
Emilia Amirante

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Amirante, Federico Amoretti, Fausto Badano Littardi, Daniela Bencardino, Bruno Bianchi, Mara Bocchetti, Ercole Bonjean, Nedo Canetti, Pierluigi Casalino, Mario Castellano, Fraga Ciobanu Marchetti, Colatriani Marlin Giorgio, Liliana Di Masci Pollini, Antonino Faraci, Maurizio Fusco, Biancamaria Gandolfo Donatiello, Marco Ghiglione, Anna Isoldi Formichi, Lorenzo Lanteri, Giacomo Lantrua, Anna Maria Larcher, Carlo Lercari, Giovanni Moreno, Nerina Neri Battistin, Ambra Noè, Enrica Penco, Dada Prunotto, Domenico Quaglia, Raffaella Ranise, Sara Rodolao, Laura Sossi, Viviana Spada, Luciano Spalla, Teresio Spalla, Elisabetta Tonelli

Copertina
LA MIA È UNA CITTÀ DI VENTO
di
Cristina Berardi

Redazione
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584

e-mail: cei-imperia@libero.it
www.centroeditorialeimperiese.com

Aut. Tribunale di Imperia
N. 2/90 del 16/11/90

Proprietà
Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia

UNA COPIA: € 3,00

ABBONAMENTO ANNUALE
6 numeri = € 16,00

c/c postale n. 11139185
"Centro Editoriale Imperiese"

SOMMARIO

n. 5/2009 Settembre - Ottobre - Anno XX

Mostri e simboli del potere di **Nedo Canetti** 5
A chi importa? 9
Faraci racconta 50 anni di scacchi di **Ercole Bonjean** 11
Palazzeschi, Furst e... Agnesi 12
Odeon, una storia di casa nostra di **Federico Amoretti** 14
Nel cuore della biblioteca di **Anna Maria Larcher** 20
Due santi, una cattedrale di **Biancamaria Gandolfo** 25
Chiamarsi Borsellino oggi di **Raffaella Ranise** 30
Lingue e dialetti di **Mario Castellano** 34
Il mondo dei piccoli di **Ercole Bonjean** 36
Raccontare le galassie di **Domenico Quaglia** 37
Ligustro 3° parte di **Lucia Ghidoni Grosso** 38
La crisi dell'anticrisi di **Maurizio Fusco** 43
Quel lusso della saggia massaia... 44
Splendono le luci del *Moulin Rouge* di **Teresio Spalla** 46
Janacek, fascino slavo di **Ambra Noè** 52
Marconi, musica senza fili di **Marco Ghiglione** 54
Radici islamiche della mistica tedescadi **Pierluigi Casalino**. 62
Andrea Doria, maestro della politica di **Antonino Faraci** 64
Parole liguri di origine spagnola di **Lorenzo Lanteri** 69
Perle di saggezza popolare di **Giovanni Moreno** 76
La Rivoluzione e le donne in vetrina di **Luciano Spalla** 77
Opinioni di un clown, H. Böll di **Daniela Bencardino** 82
Como chiama Perinaldo di **Carlo Lercari** 85
Cum magno gaudio... di **Giorgio Marlin Colatriani** 90
Apprendisti pasticceri... MA di **Franco Amirante** 92
Un mare di pagine... di **Nerina Neri Battistin** 98
Angela, madrina di Leonardo di **Fausto Badano Littardi**.. 100
Piccolo sport cerebrale di **Fraga Ciobanu Marchetti** 102
Il vigile e l'alpino di **Viviana Spada** 104
Il mio libro... un mio pensiero di **Fabio Strafforello** 106
Grazie a Orengo di **Bruno Bianchi** 108
Tra le righe di **Enrica Penco** 110
La spina nel fianco di **Giacomo Lantrua** 112
Le ricette della Zia di **Elisabetta Tonelli** 114
J. H. Pilates, chi era costui di **Viviana Spada** 116
Da un bimestre all'altro 119
Rassegna Stampa 124

A 100 anni dall'attribuzione del premio Nobel per la Fisica

Marconi, musica senza fili

La riscoperta delle musiche dedicate allo scienziato

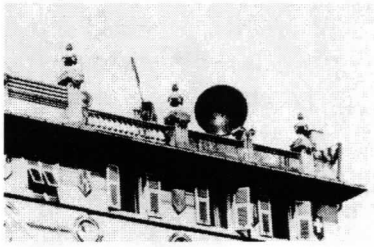
di **MARCO GHIGLIONE**

Il 1909 appartiene ancora a un'epoca in cui si usava mettere in musica ogni sorta di argomento, anche e soprattutto di attualità, da parte di compositori di qualsiasi estrazione e per ogni sorta di organico. Per questo, ponendomi il problema dell'esistenza di composizioni dedicate, in modo diretto o indiretto, a **Guglielmo Marconi**, sono andato quasi a colpo sicuro, e le ho trovate. Adesso ve le presento, unitamente a qualche notizia di interesse ligure, vista l'importanza del Tigullio nella vita e nell'opera del nostro grande italiano.

Nel 2009 ricorre il centenario dell'attribuzione del premio Nobel, e sono a conoscenza anche di celebrazioni in tal senso tenutesi a Sanremo, e probabilmente anche in altre località, ma su queste pagine faremo qualcosa di diverso. Essendoci molto da dire sulle musiche ed essendo l'argomento troppo noto per essere trattato qui, mi limito a segnalare alcune notizie di difficile reperibilità e particolarmente interessanti. Invito a leggere *Grandezza di Marconi* da *Risonanze* di **Luigi Talamo**, pag. 93 (Garzanti, 1953) e *Marconi all'opera* (in *Emporium* - vol XV - 1902, pag. 76).

Per quanto riguarda la Liguria, ho trovato interessante una pubblicazione del 1995, in un numero limitato di copie e fuori commercio, a Santa Margherita Ligure a cura dell'*Istituto Internazionale per le Celebrazioni di Marconi*, dal titolo *L'onda di Marconi nel Tigullio - la presenza del grande scienziato nel golfo - immagini e testimonianze*, che contiene, fra mille cose interessanti, una lettera inedita del prof. Gerald A. Isted, assistente di Marconi, a Giulio Ciana, appartenente ad una nota famiglia di albergatori sammargheritesi, presso il cui hotel Regina Elena soggiornava il professore.

La lettera, proveniente da Londra, è del 1982 ed è piena di ricordi e di importanti informazioni. Nello stesso volume troviamo notizie e immagini fondamentali sugli esperimenti condotti da Marconi dalla terrazza *(foto)* dell'hotel Miramare di Santa Margherita.



Detto ciò, iniziamo da un nome noto, almeno a chi da bambino, come me, ha suonato al pianoforte *Il Piccolo Montanaro*, brano che, come *Per Elisa*, *Alla Turca* e pochi altri, *doveva* far parte del repertorio del fanciullo. Il siciliano **Francesco Paolo Frontini** (Catania, 1860 - ivi, 1939) ebbe notevoli maestri, quali **Pietro Platania** a Palermo e **Lauro Rossi** a Napoli. Ottimo musicista, fu apprezzato da **Massenet**, che gli scrisse: «*... ho letto le vostre composizioni e vi dico con gran piacere la bellezza che v'ho ritrovato. Quella musica m'ha fatto desiderare di confidarvi le mie impressioni. Invidio le vostre opere e voi scrivete in una lingua musicale che io amo!*».
Frontini fu un bravo operista (ricordiamo *Nella* su libretto del **Golisciani** e *Malia* su libretto di **Luigi Capuana**), autore di musica sinfonica e sacra, e non disdegnava di comporre più di cento liriche da camera, brani da salotto e di circostanza, e di interessarsi con impegno dei canti popolari siciliani, sulla scia delle ricerche del **Pitrè** ed essendo in contatto con **Verga** e Capuana per quanto riguarda l'interessamento al mondo rurale dell'isola. È di Frontini la prima pubblicazione di una raccolta di canti popolari siciliani da parte di Casa Ricordi. Il Frontini viveva in una Catania culturalmente viva, ed era personaggio noto ed apprezzato. Riporto un brano della tesi di laurea di **Silvia Marletta** *F.P.Frontini: un musicista da non dimenticare* (relatore prof. **Salvatore Enrico Failla** - Università di Catania), che dedica un interessantissimo capitolo alla figura di Frontini, che ci aiuta ad entrare nello spirito dell'autore e della Catania del tempo.

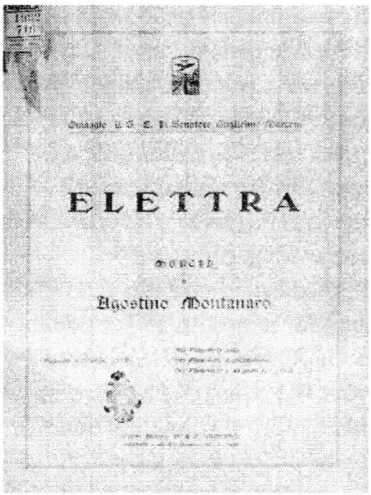
«Fra gli articoli che in quegli anni parlano di Frontini, ve n'è uno

curioso dal titolo "*La conversione al Cattolicesimo del M.F.P.Frontini*, pubblicato sul *D'Artagnan* e firmato con lo pseudonimo *Fra Chiaccu* (55): "Il Cardinale Francica Nava... volle conoscere il nero compositore per assolverlo di tutti i suoi peccati presenti e futuri, compresi quelli di aver musicato la *Maledizione alla Madonna* (atto II della *Malia*), la *Lauda di Suora* dal *Giobbe* ed il *Canto di Ebe* dal *Lucifero* di M. Rapisardi, e gli regalava un abitino di S.Francesco di Paola". L'articolo continua dicendo che il giorno dopo Frontini si sarebbe recato alla Cattedrale in atto di sottomissione, *più rosso del mantello del Cardinale*, e fra la meraviglia delle signore e signorine sue allieve che lo conoscevano abbastanza *nero*, eseguì l'*Ave Maria* di Mascagni da lui trascritta per pianoforte. Nell'articolo si accenna al misticismo a cui si sarebbe dato l'autore, per cui i titoli delle sue opere che sembrerebbero un inno all'amore, in realtà sarebbero ispirati dall'amore per la Madonna e i Santi. L'articolo si conclude, riferendosi al Frontini, con queste parole: "Ma noi che lo conosciamo a fondo e sapendolo tanto faceto, crediamo che questo suo fare sia tutta una burla, o meglio una *Burlesca* fatta al Cardinale".»

Ecco allora che agli inizi del '900 il Frontini scrive l'inno *A Guglielmo Marconi*, del quale ho reperito la versione per pianoforte solo, sulla cui copertina campeggia il ritratto dello scienziato.

Edvige Pusineri Chiesa, maestra elementare di Lodi, poetessa e scrittrice, redattrice del periodico *Intervallo*, viene ricordata da **Umberto Eco** nella sua *Lectio Magistralis* tenuta alla *Fiera del libro* di Torino nel 2007. Sarà lei, nel 1938, a fornire il testo per l'*Inno a Marconi* messo in musica da **Giuseppe Secchi**, del quale non ho notizie biografiche.

In pieno periodo fascista, nel 1931, **Federico Troccoli** scrive *Il genio di Marconi* su testo di **Daniele Benedetto**, *dedicato al celebre tenore Beniamino Gigli*. Non ho trovato notizie su questo compositore, se non una serie di titoli di altri suoi brani.
Un anno prima, **Agostino Montanaro** aveva scritto la marcia Elettra nelle tre versioni per pianoforte solo, per pianoforte e orchestrina, e per banda, dedicandola a *S.E. il senatore Guglielmo Marconi*. Neppure di questo autore ho trovato notizie.



Giovanni Tarditi (Acqui, 1857 - Roma, 1935) *(foto)* è un compositore dedicatosi a musiche patriottiche (*Inno a Roma* e un brano a ricordo della seconda guerra d'indipendenza). Scrisse diversi brani in omaggio ai Savoja (alle Regine Margherita ed Elena, alla principessa Mafalda, all'Aquila dei Savoja e *I dragoni russi di Vittorio Emanuele III*), al fascismo (*Duce, duce, Oltralpe il grido, Salve, camicie nere, Salve, Duce*), e coltivò il genere della musica da salotto, ma fu attento alle novità del nuovo secolo con *Nuovo secolo XX* e, finalmente *Radiotelegrafia Marconi*, un valzer per pianoforte.
Trattandosi di figura artistica complessa (fu anche critico musicale), rimando gli interessati a un bel sito internet dedicato al Tarditi, facilmente rintracciabile.

Riccardo Ressel, che possiamo definire *specializzato* nella trascrizione per pianoforte di inni nazionali a cavallo fra Otto- e Novecento, si ispira al *telegrafo senza fili* per la sua omonima polka brillante per pianoforte. La composizione faceva parte di una serie denominata *La musica del popolo* edita da Salani di Firenze. Trattandosi di musiche destinate all'esecuzione soprattutto di buoni dilettanti, sotto il titolo, a mo' di quello che oggi di direbbe *aiutino*, ecco la scritta con *apposita digitazione*, cioè con la numerazione sopra le note per indicare le dita (1=pollice, etc.), anche se il brano è di eseguibilità piuttosto semplice. Il brano è dedicato al fratello Augusto, tenente di cavalleria. Il nostro Ressel, Riccardo, doveva comunque far parte dell'ambiente militare, in quanto, oltre alla trascrizione degli inni nazionali, ha composto diversi brani di interesse patriottico, quale *Ricordo di Umberto I il buono*, che è una marcia militare con pianoforte, anche questa con l'immancabile *apposita digitazione* ed edita da Salani. Riguardo alla Liguria, il Ressel compose *Un fiore ligure*, una mazurka elegante per pianoforte, del 1893.

In tanta modernità tecnologica, non può mancare un riferimento al ballo *Excelsior*, un vero inno alle innovazioni, contro il passatismo oscurantista, che debuttò alla Scala di Milano l'11 gennaio 1881. Lo spettacolo di **Luigi Manzotti** è dedicato al marchese **Giovanni Maria Cambiaso**, e lo spettacolo si definisce *azione coreografica, storica, allegorica, fantastica*. La musica è di **Romualdo Marenco**, ligure di nascita, in quanto nato a Novi Ligure prima del 1859, anno in cui il Regno di Sardegna soppresse la provincia di Novi, incorporandola in quella di Alessandria, e quindi nel futuro Piemonte. L'autore (Novi Ligure, 1841 - Milano, 1907) fu molto fecondo e compose tre opere liriche, due operette e numerosi balletti, e si fece valere anche come direttore d'orchestra, dirigendo sette stagioni di balletti al Teatro alla Scala. Qui ci interessa la terza parte del ballo, che è diviso in due quadri, il primo dei quali (il

56

QUADRO VI

EFFETTI DELLA ELETTRICITÀ

Piazza del telegrafo elettrico di Washington.

I FATTORINI DEL TELEGRAFO

NUOVO GALOP

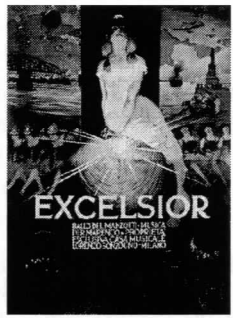
Scritta dei fattorini del telegrafo.

MOLTO VIVO

quinto) è ambientato a Como nello studio di Alessandro Volta, dove si è infilato di nascosto l'*Oscurantismo*, sperando di assistere al fallimento degli studi dello scienziato. Il successivo quadro (il sesto) *«ospita gli impiegati dell'ufficio telegrafico di Washington intenti al loro lavoro. È una nuova occasione per il compositore per scatenare un nuovo galop, come conseguenza della scampanellante velocità. L'effetto può essere definito brillante e strepitoso, ma anche un poco puerile. La sovrapposizione del tic-tac delle macchinette telegrafiche sugli strumenti musicali può essere spassosa, ma, in questo caso, un poco ingenua, e non consonante con le intenzioni propagandistiche e celebrative del balletto.»*
(da E. Frassoni: *Romualdo Marenco* - da *Musicisti liguri tra Otto e Novecento* - Accademia Ligure di Scienze e Lettere)
Questo vero inno alla telegrafia viene presentato in teatro dieci anni prima dei primi lavori di **Nikola Tesla** sulla telegrafia senza fili. Solo nel 1897, Tesla brevetterà il sistema di *trasmissione di energia senza fili*, e nello stesso anno Marconi brevetterà la radio. Quindi, il ballo *Excelsior*, inno alla modernità, dopo soli sedici anni era già *tecnologicamente* superato, ma possiamo sicuramente supporre che il genio di Marconi avrebbe trovato ampio spazio se la tempistica fosse stata diversa.
Lo stesso anno dell'andata in scena del ballo *Excelsior*, **Candido Roggero** scrive il brano *Telegrafo acustico musicale - Ricordo dell'Esposizione Industriale Nazionale in Milano 1881*. Immagino che il brano si ispiri al più semplice ricevitore di tipo acustico, costituito da un elettromagnete in grado di attirare una piccola ancora. Il semplice *rumore* prodotto (*tlac-tlac*) consentiva ad un orecchio allenato di decifrare il messaggio. Questo sistema era in genere preferito dagli operatori rispetto alla stampante, per cui fu perfezionato con l'aggiunta di cassa di risonanza in legno per aumentare il volume sonoro. In epoca moderna si utilizzano segnalatori acustici elettronici che emettono un suono acuto (*ti-tii*). Il brano è dedicato al comm. **Giuseppe Peyron**, un commerciante in tessuti torinese di origine francese. Altra composizione riguardante il telegrafo, anche se

qui si fa un passo tecnologico indietro rispetto all'argomento di questo articolo, è il primo dei *Tre mimi* per canto e pianoforte di **Renzo Bossi** (Como, 1883 - Milano, 1965), figlio del più noto **Marco Enrico** (Salò, 1861 - Brescia, 1925), e maestro di molti importanti musicisti, fra i quali **Bruno Bettinelli**, **Riccardo Malipiero**, **Gino Marinuzzi** e **Virgilio Mortari,** e scusate se è poco! Bossi ha scritto parole e musica di questi tre brani del 1936. **Roberto Cognazzo** scrive (sul *Dizionario dei Musicisti UTET*) che *«la sua musica da camera rivela una vena fluente, atteggiata ad un composto, nobile intimismo». Il palo telegrafico,* questo il titolo del brano, sta interamente in questa definizione, così come l'intera piccola raccolta, di non facile interpretazione. I tre mimi sono dedicati al tenore **Angelo Parigi**, che conosciamo anche per essere stato interprete del film *Figaro e la sua gran giornata* diretto da Mario Camerini nel 1931, con musiche di Rossini (*Il Barbiere di Siviglia*) e Felice Lattuada, dove vestiva i panni del tenore Pancrazi. *Tecnologicamente* contemporaneo a Bossi è un brano di **Tomaso Benvenuti**. Nato a Cavarzere (Venezia) nel 1838, morì a Roma nel 1906, fu valido musicista e fecondo operista. Appena dodicenne, scrisse un elaborato brano sul testo del XXXIII Canto della *Divina Commedia* (il conte Ugolino), dedicandolo all'operista **Giovanni Pacini**, autore della *Saffo*, che, catanese, visse molti anni e poi morì a Pescia (Pistoia). Ancora a dodici anni, tanto per restare nell'ambito letterario, mise in musica Il 5 *maggio* di **Manzoni**, dedicandolo al suo maestro **Antonio Buzzolla**, nato ad Adria, in provincia di Rovigo, ma che dista pochi chilometri dalla veneziana Cavarzere. Buzzolla fu maestro di cappella alla basilica di S. Marco e fondatore del futuro Conservatorio *Benedetto Marcello* della città lagunare. Per quanto ci riguarda in questa sede, Benvenuti compose *Telegrafo-Galop*, e qui si autodefinisce *giovinetto*. Essendo nato nel 1838, possiamo pensare che la composizione sia contemporanea ai due brani citati, e risalga quindi alla prima metà degli anni cinquanta, e da alcune fonti ricaviamo che si tratta esattamente del 1852. Ricordiamo che la prima trasmissione telegrafica di **Samuel Morse** negli Stati Uniti

risale al 1844, mentre il primo esperimento in Italia risale al 1847, ma l'introduzione pratica del sistema telegrafico avviene nel 1849. Nella zona di Venezia il telegrafo è reso disponibile per uso civile il 19 ottobre 1850. Che tempismo, caro Benvenuti! Tutto quanto detto ci fa comprendere come l'ambito musicale di allora fosse una vera *spugna* per le novità, soprattutto tecnologiche, anche presso i giovanissimi, nonostante l'informazione non fosse capillare e veloce come oggi. Il brano è dedicato al direttore d'orchestra **Giuseppe Stanzieri**, annoverato, con molti altri, fra i compositori ispirati dalla bellezza del territorio di Como e del suo lago. Stanzieri era spesso accompagnatore al pianoforte alle serate musicali del sabato di **Gioacchino Rossini**. Probabilmente, il *Peppino* al quale il grande pesarese dedica una composizione è proprio lui. Come si vede, anche su questo argomento si trova materiale interessante, e stimolanti sono i collegamenti che si possono fare all'interno del mondo non solo musicale di un'epoca che ha visto musicisti curiosi affrontare qualsiasi tipo di argomento, compreso quello tecnologico. Vitalità che deve servire da esempio ai nostri giovani musicisti, che non devono cadere in un facile fatalismo pessimista dovuto anche (ma non solo) dalla contingente crisi.



DALDIREALFARE
di **Marco Ghiglione ed amici**

Domenica 25 ottobre alle ore 17 presso la Sala Convegni dell'hotel Regina Elena a Santa Margherita Ligure terremo un concerto comprendente le musiche dedicate a Guglielmo Marconi ed alle sue invenzioni. Accompagnerò al pianoforte due soprani, Daniela Plos e Noemi Virzì. Il concerto è inserito nel programma del *Festival della Scienza* di Genova. All'uscita di questo numero della rivista, nella stessa sede avremo già realizzato (19 settembre) un concerto su *Paolo e Francesca* in musica (vedi numero precedente di *New Magazine*). Il 28 novembre sarà la volta delle opere ispirate a *Cavalleria Rusticana* (vedi n. 4/2008 di *New Magazine*).